



CAMERA CIVILE VENEZIANA

La Camera Civile Veneziana

nel ribadire

la propria contrarietà e la propria ferma critica ad un modo di legiferare erratico, attuato in assenza di un organico e funzionale disegno riformatore e ciò con particolare riferimento per il processo civile e per i suoi modelli;

nel contestare nello specifico

l'introduzione di provvedimenti quali, ad esempio, il cosiddetto "filtro in appello", con contestuale riduzione dei motivi di ricorso per cassazione, nonché di ogni altra misura, mediazione "obbligatoria" compresa, finalizzata a scoraggiare e a rendere maggiormente difficoltoso – e comunque più costoso per i cittadini, anche attraverso il reiterato e considerevole aumento del contributo unificato – l'accesso alla giurisdizione. Il tutto in assenza di ogni confronto con l'Avvocatura;

evidenziata

quanto a quest'ultimo riguardo, la propria opposizione anche a provvedimenti quali quello che ha condotto all'abolizione delle tariffe forensi, sostituite da opinabili parametri che risultano ingiustificatamente punitivi dal punto di vista economico e il proprio dissenso per la reiteratamente affermata volontà del governo di procedere alla pur necessaria riforma dell'ordinamento forense per decreto anziché con legge ordinaria come costituzionalmente previsto e ciò a discapito del progetto che, da mesi, giace in Parlamento;

sottolineata

altresì la propria contrarietà per gli annunciati provvedimenti di riforma della geografia giudiziaria, con eliminazione di circa un migliaio di sedi giudiziarie in assenza di qualsivoglia confronto e comunque di condivisibili criteri di razionalità e di logica;

nel riaffermare

a propria volta lo stato di agitazione già proclamato dall'assemblea degli iscritti all'Ordine di Venezia del 13 luglio 2012 con specifico riferimento al già precario stato di cronico sotto organico nel quale versa il Tribunale di Venezia, e alla inidoneità strutturale dello stesso, situazione che verrà resa ancor più pesante con la prossima entrata in funzione del Tribunale delle imprese, nonché a seguito della progettata soppressione di tutte le Sezioni Distaccate del circondario e, conseguentemente, di ogni presidio di giustizia di prossimità;

nell'auspicare

che tutte le altre componenti istituzionale ed associative dell'avvocatura, unitamente alle associazioni territoriali, condividendo le critiche e le ragioni della protesta, aderiscano



CAMERA CIVILE VENEZIANA

unitariamente alle iniziative e alle altre forme di mobilitazione che, anche in collaborazione con gli enti locali e i partiti politici, con la magistratura, con le associazioni del personale della giustizia e con l'opinione pubblica, verranno assunte in quanto utili ed opportune per contrastare i provvedimenti in oggetto e ottenerne una rapida modifica;

riserva

all'esito la valutazione e l'adozione di ogni ulteriore, necessaria iniziativa, nessuna esclusa, volte alle predette finalità ed atte a tutelare, assieme alla dignità e alla funzione dell'Avvocatura, l'imprescindibile diritto alla difesa.

Venezia - Mestre, 26 luglio 2012

Il Segretario
Fabio Sportelli

Il Presidente
Paolo Maria Chersevani